

BOLLETTINO DI STUDI LATINI

Periodico semestrale d'informazione bibliografica

fondato da Fabio Cupaiuolo

Comitato direttivo: G. ARICÒ, M. ARMISEN-MARCHETTI, G. CUPAIUOLO,
P. ESPOSITO, P. FEDELI, G. POLARA, K. SMOLAK, R. TABACCO, V. VIPARELLI

Redazione: A. BORGIO, S. CONDORELLI, F. FICCA, M. ONORATO

Direttore responsabile: G. CUPAIUOLO - Condirettore: V. VIPARELLI

Anno LVI - fascicolo I - Gennaio-Giugno 2026

INDICE

Articoli:

Mario LENTANO, <i>Orfeo a Roma. Breve profilo di un eroe culturale</i>	1
Martina PRIOLA, <i>I doni mancati e l'ombra di Marziale: a proposito degli hendecasyllabi iocosi di Stazio a Plozio Gripo (silu. 4.9)</i>	15
Ignazio LAX, . . . et ille / temporis oblitus. <i>Emozioni e diegesi nel Natalicium 6 di Paolino di Nola</i>	47
Tiziana PRIVITERA, <i>Hate speech: il latino dell'odio</i>	67
Filomena GIANNOTTI, <i>Biofiction and Classical Antiquity in Dialogue: The Case of the "Confessions" of Augustine's Concubine</i>	80

Note e discussioni:

Stefania FILOSINI, <i>Tra filologia e cosmologia: nota a Ps. Hil. gen. 85-87</i>	105
Neil ADKIN, <i>Henry of Avranches on Emperor Frederick II's 'Wisdom' (R 10,25-27)</i>	117

Cronache:

Oltre la maschera: l'espressività della voce invisibile: Urbino, 15-16 maggio 2025 (I. GENTILE, 121). – *La storia degli studi (personalità, libri, contributi). Nascita e sviluppo di nuovi percorsi di ricerca*: Trieste, 15-18 settembre 2025 (M. CIGNA, 126). – *Crisi e declino nell'antichità greco-romana*: Iasi, 17-19 settembre 2025 (N. ZUGRAVU, 130). – *Roman History in Carolingian Europe*: Edinburgh, September 22nd to 24th, 2025 (V. FISCELLA, 136). – *Boezio nel XV centenario della morte*: Pavia, 22-24 settembre 2025 (D. DI RIENZO, 139). – *Lessico latino e "transizione" tardoantica*: Venezia, 23-24 settembre 2025 (E. RECUPERO PORCINO, 144). – *Europa Ciceroniana. Second Edition*: Actio: Torino, 25-27 settembre 2025 (B. BERSANI, 147). – *Il corpus tibulliano e la sua ricezione: prospettive di ricerca*: Cremona, 1-2 ottobre 2025 (M. OLIVA, 149). – *Dicendo discitur. Declamazione latina, educazione e cultura letteraria tra antico e moderno*: Genova, 2-3 ottobre 2025 (F. BERGERO, 153). – *Per images, per scripta. Testi, immagini e loro interazioni nella cultura di Roma antica e nella sua ricezione*: Padova, 8-9 ottobre 2025 (L. DI SIMONE, 155). – *Corpo e passioni. Dolore e piacere nella cultura antica*: Roma, 8-9 ottobre 2025 (A. COSTANTINI, 163). – *Tacitus 2025: A conference celebrating The Oxford Critical Guide to Tacitus*: Cincinnati, October 16-17, 2025 (S. BARTERA, 166). – *Quando la congettura diventa paradossis. Genio e autorità nella tradizione testuale*: Merano, 16-18 ottobre 2025 (V. L. NAVARRO MARTINEZ, 167). – *Claudien après Claudien: influence et réception du poète Claudien*: Paris, 16-17 ottobre 2025 (L. FURBETTA, 169). – *Antonio La Penna. Filologia, critica letteraria, storia della cultura*: Pisa – Firenze, 20-21 ottobre 2025 (M. BELLANTUONO, 173). – *Parole, testi, contesti: la lessicografia latina come strumento d'indagine*: Padova, 22-23 ottobre 2025 (C. BIAGINI, 177). – *Toletum XVI: De Hispania a Roma, Grecia y Constantinopla (ss. III–VIII)* – Homenaje a Javier Arce. Toletum. Red para la investigación sobre la Península Ibérica en la Antigüedad: Hamburg, 23–25 de octubre 2025 (D. KLOSS, S. PANZRAM, 180). – *VII Giornata di Studi Catulliani*: Parma, 22 ottobre 2025 (I. RIZZI, 183). – *Boezio, la musica, Pavia. Giornata di studio in occasione della memoria liturgica di Severino Boezio*: Pavia, 23 ottobre 2025 (M. LISSI, 184). – *Giornate di antichistica: momenti di incontro e dibattito*: Torino, 23 ottobre 2025 (L. GIURLANDA, 187). – *Le latin entre philologie et linguistique. Journée d'études internationale*: Nizza, 24 octobre, 2025 (L. BALLERINI, 190). – *Presentazione del Centro Interuniversitario Internazionale di Studi Plautini (CIISP)*: Urbino – Sarsina, 24 e 25 ottobre 2025 (A. SANTI, 193). – *325-2025. Prima e dopo Costantino e Nicea*. Convegno Internazionale a 1700 anni dal Concilio di Nicea: Messina – Piraino, 27-28 ottobre 2025 (L. FRISONE, 197). – *Persuader et faire mémoire à Rome à la fin de la République - Relectures croisées des Catilinaires et des Philippiques de Cicéron*: Lyon, 6-7 novembre 2025 (H. BERMOND, F. MASTROIANNI, 200). – *Traduzione e commento dei classici latini e greci tra Umanesimo e Rinascimento*: Torino, 14-15 novembre 2025 (L. GIURLANDA, 207). – *Il mito di Orfeo dalle radici indoeuropee alla riscrittura umanistica*: Catania, 17 novembre 2025 (G. GALIZIA, 210). – *Calliope e Melpomene a Roma. Epica e tragedia latina arcaica nel contesto di produzione e nella memoria letteraria*: Menaggio (Como), 18-19 novembre 2025 (L. BALLERINI, 213). – *L'Istituto Lombardo ricorda Marta Sordi*: Milano, 18 novembre 2025 (P. A. TUCI, 218). – *The Shapes of Emotion*: Messina, 19-20 novembre 2025 (E. RECUPERO PORCINO, 221). – *Verba et facta pacis. Parole e azioni di pace tra letteratura e diritto: studi e ricerche dai classici ai moderni*: Merano, 20 novembre 2025 (F. BOLDRER, 224). – *Misurare il mondo. La*

geografia in età imperiale: Roma, 26 novembre (A. FANELLI, 226). – Quod mihi fortuna casuque oppressus acerbo / conscriptum hoc lacrimis mittis epistolium (Cat. 68, 1-2). *L'epistola in versi a Roma (tra I sec. a.C. e I d.C.)*: Palermo, 9-10 dicembre 2025 (S. RUSSO, 228). – *Il lavoro in Roma antica: forme giuridiche e realtà storiche (II sec. a.C. – III sec. d.C.)*. XVII Collegio di Diritto Romano del CEDANT: Pavia, Collegio Ghislieri, 12-30 gennaio 2026 (R. PENCI, pp. 231). – *Managing Territory in Roman Times: Road Network, Fortifications and Territorial Control: Hamburg*, January 29nd to 30th 2026 (J. C. LÓPEZ GÓMEZ, 236).

Recensioni e schede bibliografiche:

F. VERRICO *Governare l'emergenza. Sulla gestione senatoria di interregnum, dictatura e prorogatio imperii (V-III sec. a.C.)*, 2024 (F. ROSACI, 240). – D. MORELLI, *Il ruolo della diplomazia nella conquista romana dell'Italia. Cronologia e contesto storico (338-270 a.C.)*, 2024 (L. FRISONE, 242). – AA. VV., *Personaggi in scena: maschere e mascheramenti*, a cura di G. BANDINI e C. PENTERICCI, 2025 (F. PUCCIO, 245). – AA. VV., *Lucrezio nella memoria degli antichi e dei moderni*, a cura di C. DELLE DONNE, 2025 (E. RECUPERO PORCINO, 248). – B. CEDONE, *Catilina e i patres nel Bellum Catilinae di Sallustio*, 2023 (M. TASSO, 251). – V. FABRIZI, *Space, Narrative, and Historical Imagination in Livy's Ab Urbe Condita*, 2025 (F. FERACO, 253). – V. CASAPULLA, *Commento al libro XXIX di Tito Livio*, 2024 (A. BASILE, 254). – Seneca, *La fermezza del saggio*, a cura di R. MARINO, 2025 (F. GASTI, 256). – P. ESPOSITO, *Il racconto della strage. Le battaglie nel Bellum Civile di Lucano*. Seconda edizione riveduta e ampliata, 2024 (A. MANCINI, 257). – AA. VV., *Storia e tradizione storiografica in Agostino*, a cura di F. GASTI e A. MARANESI, 2024 (V. VIPARELLI, 259). – *Querolus sive Aulularia*, a cura di A. ARRIGHINI, 2025 (P. PAOLUCCI, pp. 261). – F. PRONTERA, *Al di qua delle colonne d'Ercole. Scoperta e rappresentazioni del Mediterraneo*, 2025 (A. BORGO, 269). – AA. VV., *A second gaze: intertextuality and transient meaning in Roman texts and objects*. hrsg. M. GRAWEHR, M. KERSTEN, 2024 (R. VALENTI, 270). – M. PALADINI, *Letteratura latina e geografia ellenistica da Eratostene e Sallustio*, 2024 (C. LAUDANI, 272). – F. SANTANGELO, G. TRAINA, *Il mondo dei Romani*, 2024 (E. BALDI, 276). – AA. VV., *L'antropologia del mondo antico*, a cura di M. BETTINI, 2025 (S. AGNELLO, 279). – AA. VV., *Locus horridus. Ansie romane verso il mondo naturale*, a cura di M. BASSANI & R. BERG, 2024 (I. G. MASTROROSA, 281). – AA. VV., *Scrittura e sapere in età tardoantica e altomedievale*. Nove casi di studio, a cura di D. PANIAGUA AGUILAR, 2023 (S. CONDORELLI, 285). – A. M. FISCHER, *Ars Metrica. Formen der Vermittlung in der antiken Vers- und Prosodielehre*, 2024 (R. VALENTI, 288). – F. FASOLINO, G. GRECO, *Ius perseguendi iudicio quod sibi debetur*. Studi sul processo privato romano, 2025 (L. SANDIROCCO, 289). – Flavio Biondo, *Rome triomphante / Roma triumphans*, tome V: Livres IX et X, sous la dir. d'A. RAFFARIN; préface par A- ROUVERET. 2025 (A. BISANTI, 293). – Francesco Robortello d'Udine, *Explications au livre d'Aristote Sur L'art poetique /In librum Aristotelis De arte poetica Explicationes*. Intr., éd. et trad. par S. POUJADE-BALTAZARD (S. VILLARI, 297). – *Facezie del Quattrocento e del Cinquecento*, a cura di M. CICCUTO e S. PITTALUGA, vol. I, 2025 (L. VESPOLI, 301). – A. ZIOSI, *Il fantasma del modello. Seneca, Ovidio, Virgilio e la tragedia di Amleto*, 2024 (A. BORGO, 306).

Rassegna delle riviste. 308

Notiziario bibliografico a cura di G. CUPAIUOLO 424

Amministrazione: PAOLO LOFFREDO - Editore SRL - Via U. Palermo, 6 - 80128 Napoli (Italia) - email: paololoffredoeditore@gmail.com – www.paololoffredo.it

Abbonamento 2026 (2 fascicoli, annata LVI): Italia € 77,00 - Estero € 99,00

Singolo fascicolo 2026: Italia € 42,00 - Estero € 52,00

Vendita versione digitale su Torrossa.it ISSN (e) 2035-2611

I versamenti vanno effettuati a mezzo bonifico bancario: IBAN: IT 42 G 07601 03400 001027258399 BIC/swift BPPIITRR: Banco Posta spa; oppure su conto corrente postale 001027258399

Norme per i collaboratori: Si veda la pagina web: <http://www.bollettinodistudilatini.it>. I contributi vanno inviati in stesura definitiva al dir. responsabile, prof. Giovanni CUPAIUOLO, Via Castellana 36, 98158 Faro Superiore - Messina (Italia). - La responsabilità dei lavori pubblicati impegna esclusivamente gli autori. - Gli autori effettueranno la correzione tipografica solamente delle prime bozze; le successive correzioni saranno effettuate a cura della redazione; non si accettano aggiunte né modifiche sulle bozze di stampa. - I collaboratori avranno 10 estratti gratuiti con copertina per gli articoli.

La rivista recensirà o segnalerà tutte le pubblicazioni ricevute. Libri e articoli da recensire o da segnalare debbono essere inviati (possibilmente in duplice copia) al direttore responsabile, prof. Giovanni CUPAIUOLO, Via Castellana 36, 98158 Faro Superiore - Messina (Italia), con l'indicazione "Per il Bollettino di Studi Latini".

Il Bollettino di studi latini è sottoposto alla procedura di peer review, secondo gli standard internazionali.

Reg. Trib. di Napoli n. 2206 del 20-2-1971. - Reg. al Registro Nazionale della Stampa n. 9307 del 26-11-1999

ziate da *periculum vitae* o *turpitudō*; distinzione tra *operae officiales* e *fabriles*; limite alle ingerenze del patrono sul mestiere e sulla vita privata del liberto, tenendo però anche conto di *obsequium*, *officium* e *reverentia* richiesti allo schiavo affrancato; problema della concorrenza economica tra patroni e liberti; tema del matrimonio e della nascita di figli di liberte ed esonero dalle *operae*. – La successiva relazione, dal titolo *Limiti legali alla proprietà sugli schiavi e i loro riflessi sull'organizzazione del mercato del lavoro*, ha visto Richard GAMAUF (Univ. Wien) affrontare inizialmente la distinzione tra società 'con schiavi' e società 'schiavistiche' come quella romana, per poi analizzare i limiti entro cui il diritto inquadrò nel corso del tempo lo sfruttamento della manodopera schiavile, pur a fronte di una *dominica potestas* che si configurava come *ius vitae necisque*. Mettendo a sistema passi sparsi del Digesto (tra gli altri, Dig. 1.12.1.1, 2.14.50, 13.7.24.3, 15.3.3.3, 21.1.17.3, 21.1.18 pr., 21.1.65, 34.1.16.1, 40.8.2) e testimonianze letterarie da Petronio e Seneca, si sono esaminate le forme di protezione messe a punto contro infortuni, molestie e sovraccarico di lavoro. A fronte dell'eterogeneità interna allo stesso mondo schiavile (*servi vicarii* e schiavi dotati di *peculium* con ampi margini di mobilità), è emersa la diffusa necessità della cooperazione tra le parti (incentivi al posto della forza bruta) e la commistione tra il lavoro dello schiavo come dovere/obbligo e il suo rapporto personale con il padrone. – Gli ultimi due interventi dell'edizione 2026 del Collegio si sono posti in stretta correlazione l'uno con l'altro. Nella prima relazione, dal titolo *Il modello romano nel diritto del lavoro moderno: tracce e divergenze*, Ferdinando MAZZARELLA (Univ. Palermo) ha offerto una panoramica sull'eredità del diritto romano del lavoro dalla Rivoluzione francese al primo Novecento. Lo smantellamento del sistema corporativistico e la sanzione della libertà d'iniziativa economica dei singoli lavoratori sono rivendicati, nella Francia rivoluzionaria prima e napoleonica poi, in base alla percezione del diritto romano come regno della libertà dell'individuo. A fine Ottocento, positivismo, sociologia e seconda rivoluzione industriale pongono le basi della 'guerra al diritto romano' (secondo l'espressione di Biagio

Brugi): il diritto privato è percepito anche come terreno di conflitto d'interessi e all'individualismo si accosta l'apertura alla dimensione collettiva. Si tratta però di un fenomeno differenziato, tanto che durante gli anni dell'alleanza tra fascismo e nazionalsocialismo il diritto del lavoro è al centro di forti divergenze tra civilistica tedesca (fautrice di un diritto etnico che cancella la distinzione tra diritto pubblico e privato) e romanisti italiani. – Nella seconda relazione, Giovanni CHIODI (Univ. Milano - Bicocca) ha affrontato il tema de *L'influenza delle forme giuridiche romane sul diritto del lavoro nel mondo moderno*. Caso di studio è stato il contratto di lavoro nel primo Novecento, quando ci si interroga sulla possibilità di basarsi o meno solo sul diritto comune civilistico per regolare i contratti di lavoro. Il modello pan-civilistico di Lodovico Barassi rivendica l'autosufficienza del diritto civile, in grado di rispondere alla realtà contemporanea. Il modello civilistico, con una maggiore apertura a fonti esterne, è fatto proprio anche da Philipp Lotmar, mentre Hugo Sinzheimer è fautore del modello sociale. In Italia durante il fascismo il sistema del corporativismo è tradotto normativamente nel Codice civile del 1942, mentre il diritto privato sociale di Lorenzo Mossa resta ai margini. La costante di fondo è il portato politico di questi differenti sistemi: salvaguardare la dimensione privatistica della romanistica significava difendere l'individualismo borghese contro la massa montante del socialismo, e di questi orientamenti bisogna tener conto. – In conclusione, l'edizione 2026 del CEDANT ha creato l'ambiente ideale per una comunità di studio improntata al pluralismo metodologico e al più ampio confronto scientifico. Nel corso delle tre settimane si è presentato un aggiornato *status quaestionis* sul tema oggetto dei lavori e al contempo si sono fornite nuove chiavi interpretative per l'avanzamento degli studi sull'argomento, in vista della pubblicazione in volume dei risultati delle ricerche. (Riccardo PENCI)

Managing Territory in Roman Times: Road Network, Fortifications and Territorial Control. International Workshop. Hamburg, Warburg-Haus, January 29nd to 30th 2026. – El encuentro, coorganizado por

José Luis DOMÍNGUEZ JIMÉNEZ y Sabine PANZRAM (Univ. Hamburg), estuvo dedicado al análisis de los mecanismos de control territorial en época romana, con especial atención a la articulación entre red viaria, fortificaciones y paisaje. Desde una perspectiva comparativa e interdisciplinar, nueve investigadores de cinco países abordaron la forma en la que se estructuró y administró el territorio en distintas regiones del Imperio romano, combinando enfoques arqueológicos, espaciales y metodologías digitales. – La primera ponencia corrió a cargo de Elly N. A. HEIRBAUT (LAREs BV, Univ. Leiden), bajo el título *The Roman military presence in Flanders. First results*. A partir de una amplia base de datos arqueológicos e históricos de la zona de Flandes combinado con el uso de fotografía aérea, LiDAR y SIG, Heirbaut presentó una serie de asentamientos militares, con nuevas posibles localizaciones, incluidas estructuras temporales y campamentos de marcha. Uno de los aspectos centrales de la ponencia fue la relación entre la red viaria romana y la distribución de los enclaves militares. Heirbaut mostró cómo numerosos tramos de caminos históricos parecen seguir trazados de origen romano, lo que permite proponer reconstrucciones plausibles del sistema de comunicaciones. Asimismo, destacó cómo el análisis de la toponimia, de mapas históricos, de la topografía, del mapeo de hallazgos arqueológicos o de los puntos de cruce fluvial, están contribuyendo a identificar corredores de movilidad fundamentales de control territorial y a reconstruir la viaria romana en esta región del Imperio. – A continuación, Joseph LEWIS (Univ. of Cambridge) en su ponencia *Territorial control of Roman Wales: The role of natural terrestrial corridors on the positioning of fortifications* centró su intervención en Gales, y analizó la relación entre paisaje y fortificaciones romanas mediante modelos espaciales y cuantitativos. A través de análisis de coste acumulado (*least-cost path*) y modelos de caminos óptimos aplicados a gran escala, demostró que la localización de los fuertes romanos se correlaciona en buena medida con corredores naturales de movilidad, más allá de las vías formales. Su estudio concluyó que los fuertes romanos en Gales no se situaron de forma aleatoria ni únicamente en

función de las vías formales, sino como parte de una estrategia destinada a controlar los espacios de tránsito utilizados por las poblaciones locales, lo que permitió al ejército romano ejercer un control eficaz del territorio con recursos limitados. – Seguidamente, Massimo GASPARINI (Univ. Córdoba) presentó *Mining Sierra Morena. The management of a Roman territory through the study of the road networks: The case of the Corduba-Emerita road*, centrada en la articulación del sistema viario romano en esta región minera del norte de Córdoba. Combinando teledetección, análisis geomorfológico, cartografía histórica y datos procedentes de excavaciones, y apoyándose en modelos digitales del terreno, mostró cómo es posible identificar tramos viarios hasta ahora desconocidos, así como asentamientos y estructuras militares y civiles asociadas al mantenimiento y control de rutas. Gasparini destacó la estrecha relación entre vías romanas, distritos mineros de Sierra Morena y otras áreas productivas que habrían tenido una dimensión logística y económica fundamental para el soporte de la infraestructura viaria. También insistió en la identificación de distintos tipos de asentamientos vinculados a la red, como instalaciones productivas y complejos logísticos para gestión y tránsito, interpretables como posibles *vici*, *mutationes* o *stationes*, que funcionaban de manera integrada dentro de un sistema territorial jerarquizado con el que se estructuraba el poblamiento y se garantizaba el control administrativo del territorio. – La jornada del jueves concluyó con Miriam GONZÁLEZ NIETO (Iberiarq-ProCir, UNED), y su ponencia *Optimal routes and landscape analysis of Roman road networks in mining regions: The case of Sisapo (Baetica, Hispania)*. González Nieto se centró en la reconstrucción de la red viaria asociada al distrito minero de Sisapo, uno de los principales centros de explotación de cinabrio en *Hispania*. Presentó una metodología basada en la combinación de datos arqueológicos, análisis espacial y teledetección. El punto de partida fue la distribución de cerámica documentada en prospecciones de superficie y su georreferenciación. Estos datos, integrados en un entorno SIG, se combinaron con modelos de *least-cost path* y análisis digital del terreno,

desde el que se consideraron las pendientes y se reclasificaron las zonas de transitabilidad para el modelado de rutas óptimas. Los resultados mostraron la identificación de trazas viarias y de dos posibles campamentos militares de época republicana en los límites del *conventus*, lo que demuestra que la red viaria de *Sisapo* cumplía una doble función: facilitar la extracción y el transporte de los recursos mineros y, al mismo tiempo, garantizar el control militar del distrito. – La mañana del viernes se abrió con Constantin BĂJENARU (Muzeul de Istorie Națională și Arheologie, Constanța) y la ponencia *All roads lead to Tomis – the network of roads and fortifications in Moesia Inferior / Scythia*. Su presentación se centró en el sistema viario y defensivo del bajo Danubio, una de las fronteras más complejas y estratégicas del Imperio. Destacó el papel de *Tomis* como nodo de una densa red de comunicaciones que conectaba la costa occidental del mar Negro con asentamientos civiles y militares del *limes* danubiano y del interior provincial. La ponencia ofreció una síntesis de las principales rutas que han sido identificadas mediante la combinación de fuentes históricas (de carácter documental y de fotografías aéreas) y epigráficas con datos arqueológicos recientes, especialmente excavaciones preventivas en la Constanza moderna y su entorno, y sistemas de teledetección. A lo largo de estas vías se han podido identificar infraestructuras militares, entre ellas, fuertes destinados a garantizar seguridad del tráfico, facilitar movimientos de tropas y articular la logística regional. – A continuación, Ignacio ARCE GARCÍA (German-Jordanian Univ.) presentó *Severan forts, Tetrarchic quadriburgia, Ghassanid monasteries (and palaces), Umayyad qusur: Transformation and change of use in the transition from Roman to Islamic rule in the Levant*. Su intervención abordó el proceso de transformación del control territorial en el *limes Arabicus* hasta la época altomedieval. Arce García propuso el concepto de doble frontera para definir una región en la que se superponen un paisaje de estepa y tierras altas con un sistema de fortificaciones romanas, frontera que separa no solo espacios políticos, sino también paisajes socioculturales: el mundo urbano romano frente a poblaciones nómadas o

seminómadas dedicadas al pastoreo. Subrayó que algunas zonas no operaron como línea continua de fuertes, sino como red estática de guarniciones dispersas, adaptadas a un contexto de razias y ataques rápidos. En este marco, explicó la retirada progresiva del ejército regular a partir del siglo III y su sustitución por *foederati* (los gasánidas), que asumieron el control efectivo de los fuertes abandonados a finales del V o inicios del VI. Semejantes cambios acarrearón una profunda transformación en la gestión del territorio: algunos fuertes se convirtieron en palacios desde los cuales los gasánidas gobernaban como reyes regionales; otros fueron transformados en monasterios vinculados al monofisismo, y algunos – como el de Qasr al-Hallabat, al que prestó especial atención – evolucionaron hacia *vici* o núcleos urbanos abigarrados de cierta entidad. Sin embargo, como destacó Arce, esta transformación no fue uniforme: en el norte del *limes* la presencia romana se mantuvo durante más tiempo, coexistiendo incluso con sistemas defensivos dobles en corredores estratégicos como el Wadi Sirhan, una vía clave para el movimiento de ejércitos, bienes comerciales y personas. – Matthew SYMONDS (Ed. Current World Archaeology) presentó *Highways to the danger zone? Using fortlets on roads to consolidate conquest*, centrada en el análisis de los *fortlets* romanos en Britania, con especial atención a su función, distribución territorial y evolución cronológica dentro del sistema militar imperial. Symonds definió a los *fortlets* como puestos avanzados ocupados por guarniciones destacadas temporalmente desde fuertes principales. A lo largo de la ponencia, insistió en el carácter no permanente de estos enclaves (cuya vida útil rara vez superó los diez o veinte años), y en su distribución selectiva según la topografía y la coyuntura político-militar de cada región y momento. Uno de los ejes principales de la ponencia fue el análisis comparativo de distintas regiones de Britania, especialmente Gales y el suroeste de Escocia, donde Symonds identificó redes densas de *fortlets* articuladas con fuertes mayores y torres de vigilancia. Este modelo fue interpretado como una respuesta específica a contextos de conflicto dominados por ataques rápidos y tácticas de hostigamiento, más que por

enfrentamientos campales. La dispersión de pequeñas guarniciones – cuya arquitectura adoptaba soluciones locales adaptadas al relieve inmediato – permitía controlar corredores de movimiento y puntos estratégicos del territorio, al tiempo que garantizaba la circulación de información y la coordinación militar. La evolución cronológica de estos asentamientos, con fases de aparición, abandono y reaparición entre los siglos I y IV d.C., y un progresivo desplazamiento hacia contextos costeros, fue interpretada como un reflejo de los cambios en la percepción de las amenazas y en la estrategia imperial romana. – La última ponencia fue a cargo de José Luis DOMÍNGUEZ JIMÉNEZ (Univ. Hamburg), *Understanding the spatial configuration and control of a Roman territory: The case of the roads and fortresses of the Conventus Cordubensis (Andalusia, Spain)*. Domínguez Jiménez abordó la gestión del territorio cordubense desde época tardo-republicana hasta la Antigüedad tardía, enfatizando la relación entre viaria, minería y control militar en una provincia senatorial alejada de las fronteras y carente de legiones permanentes, pero en la que era necesario un sistema sostenido de vigilancia y patrullaje en áreas metalíferas. Prestó especial atención al eje Córdoba-Emérita, a lo largo del cual ha podido identificar, mediante el uso de LiDAR, varias estructuras cuadrangulares vinculadas al control del camino, al menos dos de ellas interpretadas como posibles *castella* inéditos, que formarían parte de un sistema de vigilancia asociado a la vía. Destacó especialmente una estructura monumental cuadrangular con torres en las esquinas y muros de entidad, interpretada como un *castellum* de tipo *quadriburgium*, y enmarcó estos hallazgos en un sistema de *castella* tardoimperiales alrededor de *Corduba*, orientado al control de la red viaria y de accesos a la ciudad, además de la protección de actividades económicas clave. – Las conclusiones, a cargo de Ignasi GRAU (Univ. Alicante) subrayaron la necesidad de adoptar un enfoque multiescalar y de una combinación crítica de datos arqueológicos, fuentes históricas y análisis del paisaje. Destacó tanto el potencial como los riesgos del denominado *digi-*

tal deluge (teledetección, fusión de datos, análisis espacial y modelización), insistiendo en la necesidad de pasar de los píxeles al *ground-truth*, es decir, de validar los modelos mediante trabajo arqueológico y una lectura crítica de los testimonios materiales y textuales. Grau señaló una serie de problemas interpretativos transversales, destacando la necesidad de relacionar la organización del trabajo, los procesos constructivos, la economía y las transformaciones culturales de los territorios bajo dominio romano con políticas imperiales más amplias y con dinámicas históricas concretas, como el control de recursos estratégicos, la movilidad de tropas y la configuración de fronteras. Asimismo, advirtió sobre el uso impreciso de la terminología (*mansio, mutatio, statio, vicus*), recordando que *vicus* designa una realidad administrativo-política específica que requiere confirmación epigráfica. Finalmente, planteó la cuestión de la gestión y mantenimiento de las infraestructuras viarias y defensivas en contextos de debilitamiento del poder imperial, y subrayó la necesidad de analizar la interacción entre agencia imperial, iniciativa local y acción militar, recordando que los dispositivos militares no deben entenderse únicamente como estructuras defensivas, sino también como elementos fundamentales para la explotación económica y la organización del territorio. – En conjunto, el workshop puso de relieve que las redes viarias y los paisajes fortificados constituyen instrumentos complejos de control territorial. Se destacó especialmente cómo las tecnologías de teledetección están permitiendo avanzar a pasos agigantados en la identificación de entramados viarios y en la localización de infraestructuras militares, lo que no solo refuerza y amplía la información histórica disponible, sino que también abre nuevas preguntas sobre las dinámicas del ejército romano en contextos muy diversos del Imperio. La comparación entre regiones reveló la existencia de patrones comunes junto a soluciones divergentes, lo que refuerza la utilidad de una aproximación holística en la que la tecnología se sitúe al servicio de preguntas históricas bien formuladas. (José Carlos LÓPEZ GÓMEZ)

STUDI LATINI

Collana diretta da Giovanni Cupaiuolo e Valeria Viparelli

86. G. CUPAIUOLO, *L'ombra lunga di Terenzio*, 2014.
87. R. VALENTI, *Le forme latine della scienza: il Dynamica de potentia di W. G. Leibniz*, 2015.
88. VENANZIO FORTUNATO, *Vite dei santi Paterno e Marcello*, a cura di P. SANTORELLI, 2015.
89. M. ONORATO, *Il castone e la gemma. Sulla tecnica poetica di Sidonio Apollinare*, 2016.
90. M. ONORATO, *La seduzione del libellus. Metapoetica e intertestualità in Marziale*, 2017.
91. M. VENUTI, *Il prologus delle Mythologiae di Fulgenzio*. Introduzione, testo critico, traduzione e commento, 2017.
92. L. ANNAEI SENECAE, *De constantia sapientis*, a cura di F. R. BERNO, 2018.
93. *Viuit post proelia Magnus*. Commento a Lucano, *Bellum ciuile VIII*, a cura di V. D'URSO, 2019.
94. AA. VV., *Lo specchio del modello. Orizzonti intertestuali e Fortleben di Sidonio Apollinare*, a cura di A. DI STEFANO e M. ONORATO, 2020.
95. AA. VV., *Verborum violis multicoloribus. Studi in onore di Giovanni Cupaiuolo*, a cura di S. CONDORELLI e M. ONORATO, 2019.
96. VENANZIO FORTUNATO, *Vita di Germano, vescovo di Parigi*, a cura di P. SANTORELLI, 2020
97. SIDONIO APOLLINARE, *Carmina minora*, a cura di S. SANTELIA, Saggio introduttivo di S. CONDORELLI, 2023.
98. F. CUPAIUOLO, *Problemi di lingua latina. Appunti di grammatica storica (ristampa anastatica)*, 2024.
99. CLAUDIO CLAUDIANO, *Carmina selecta*, a cura di A. PRONTERA, 2025.
- 100.
101. AA. VV., *Ales picta loquelis. Nuove prospettive sulla poesia di Paolino di Nola*, a cura di A. DI STEFANO, I. LAX, e M. ONORATO, 2025.

Paolo Loffredo Editore SRL

Via U. Palermo 6

80128 Napoli

www.loffredoeditore.com - paololoffredoeditore@gmail.com